Anno XV. — GIORNO — TORINO, Venerdì 18 Marzo 1881 — GIORNO — Num. 77

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione o all'Ufficio Succursale » 18 » 9 » 4 50 » 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 7 » 4 » 2 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 » 20 » 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — In terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di ammettere gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 18 MARZO 1881.

## ITALIA

### ROMA

**Note parlamentari.**

*Cicerone Indelli — Altri spicchi oratorii.*

(C.) — 16 marzo. — Chi ci libererà dai Greci e dai Romani del sussidio?

Non certo l'on. Indelli, che ha presentato un ordine del giorno per aggiungere il plauso al sussidio.

Il ciceroniano Indelli è il tipo del perfetto oratore davanti un pubblico che non intenda il linguaggio che egli parla.

Se si pigliasse una schiera di vecchie maccere inglesi duro alla lingua del *sì*, e si facessero arringare dall'on. Indelli, esse riconoscerebbero in lui l'italiano più spampanatamente oratorio: pose sicura, voce bronzea, amplitudine di gesti e interrogazione di movimenti, umiltà, sagacia e insistenza degna di un poeta improvvisatore, che, interrotto dal pubblico seccato, promette di racchetarsi subito e non la finisce mai... Le parole gli fioccano dalla bocca e girano soloni e veloci in frasi da articolo di fondo... Uno speciale accento tronco piove assiduo sulle ultime sillabe, scolpisce i vocaboli e dà loro un'aureola, come un alone di luna, e un rialzo, un palpito di vita...

« ...Il decentramentòo non si operà collè fabbrichèe, ma collè leggi... specialmentèe con quelle formèe singolarmentèe peculiari... ecc. »

Ma che vento, per chi voglia tener dietro ai suoi pensieri!...

Tutte le frasi fatte in un vortice di proclami, di politica da caffè, di discorsi da vagone, di prediche da giornale si succedono in un turbo sinfonico, senza tempo tinto, fra cui l'orecchio accarezzato rileva di quando in quando: « qui, dove c'è il fulcròo dellè sparsèe mentii... è assurdòo voler tenerèe lo Statòo fuorii del movimentòo intellettualèe... L'Italiàa è venuta a Romàa per trovarèe la sua basèe di azionèe... non attendatàa in campagnàa rasàa... devèe risolverèe quei grandii problemii... che sonòo il vantòo del secolòo... problemii con tantàa competenzàa e con tantòo splendorèe di parolàa illustratii dall'onor. Sellàa... devèe risolverèe la grandèe questionèe del nostròo modòo di esserèe... L'aziendàa municipalèe si estrinsecàa dall'istruzionèe superiorèe dai Linceii, allèe cui fontii possanòo attingerèe gli onorevolii deputatii... Io sonòo un criticòo in ritiròo, pertantochèe mi inchinòo e rispettòo la criticàa militantèe dell'onorevolèe Martinii... ma il monumentòo per Vittoriòo Emanuelèe... oh no! giammaii non devèe scomparirii nella necropolii d'Italiàa... Perchèe qui dobbiamòo adagiarèe le nostrèe istituzionii, i grandii poterii dello Statòo... Se fossimòo restatii a Firenzèe avremmòo finitòo per darèe un indennizzòo anchèe alla capitalèe Firenzèe... E tantòo poetàa anch'iòo... »

Il ventoso Indelli, che ha la coscienza di essere un gran poeta, fu questore di Napoli, magistrato, patrocinante, giornalista, è prescelto come relatore del bilancio dei lavori pubblici; fu mandato commissario del Governo a Parigi per qualche esposizione o conferenza monetaria o del metro...

***

L'omelia del Merzario per la Lega delle economie fu lucida, giusta e serena; e fece comprendere, come i fautori delle economie non siano poi tutti giovanotti... Per esempio egli, il presidente Merzario, ha fatto le campagne del quarantotto... E fra gli oppositori del sussidio c'è anche il Majocchi, con quel braccio di meno perchè lasciato a Calatafimi...

***

Esiandio il Depretis batte il tasto della gioventù... e confessa che anche lui *qualche volta* si sente giovane...

Si commenta con malizia il *qualche volta*...

Con la sua patriarcale, accorta bonomia, il vecchio di Stradella desta, si accaparra la Camera e tenta di inocularle persino una difesa dell'articolo quarto; ma ci riesce a stento, e difende meglio l'aumento dello stipendio ministeriale, di cui è disposto a lasciare il soprappiù all'on. Sella per incremento della scienza... Finisce col dire, che, se non fosse approvato il sussidio per Roma, egli si sarebbe obbligato non solo ad andarsene dal Ministero, ma da Roma e da Stradella gridando: *Dulce pro* **Roma** *mori*...

***

Il Baccelli fece spicco di eloquenza agitata per il Policlinico, e l'antagonista Bonghi si piantò tosto a sfarfallare dalla rossa bocca le sue solide malignità sapienti.

Si confida che per oggi si finirà davvero.

### SAVONA

*Classificazione del porto — Le industrie locali.*

(M.) — 16 marzo. — La più importante quistione che attualmente s'agita per Savona, è quella della classificazione del porto, a cui sono pure interessate le provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Genova, che concorrono nelle spese di manutenzione.

È egli giusto che il porto di Savona sia considerato di 3ª classe e ne subisca le spese inerenti, che ascendono a parecchie centinaia di mille lire all'anno, mentre molti altri porti di assai minore importanza godono del privilegio d'essere annoverati in 1ª categoria?

Le statistiche ci provano luminosamente che il porto di Savona acquista ogni anno maggior importanza, stante gli approdi che vanno sempre più aumentando.

La statistica dell'ultimo triennio ci prova che dal 1877 in poi gli approdi sono pressochè duplicati, mentre è noto che la maggior parte dei porti italiani subisce sensibilissime diminuzioni di approdi. E ciò in grazia della fortunata posizione topografica della città nostra, la quale offre facile passo di comunicazione al commercio del Piemonte e della Lombardia.

La Camera di commercio di Torino, in vista di questa fortunata progressione, deliberò sin dallo scorso anno di fare istanza presso il Ministero onde ottenere che il porto di Savona venisse classificato di prima categoria. Alla Camera di commercio di Torino si unì la Giunta municipale di Savona, ed ora la nostra Camera di commercio, in sua seduta del 12 corrente, deliberò di fare anch'essa a tal uopo le necessarie pratiche.

La Camera di commercio ed il nostro Municipio troveranno in tale questione un valido appoggio nell'on. Adolfo Sanguinetti, il quale, relatore d'una Commissione delegata allo studio d'una permuta di terreno da farsi fra il Governo ed il nostro Municipio, fece seguire la relazione da un'apposita appendice, in cui, dopo avere chiaramente dimostrato quanto ingiusto sarebbe il non mettere il porto di Savona alla meritata altezza, conchiude col domandare alla Camera il voto favorevole alla promozione.

Se il diavolo non ci ficca la coda, c'è dunque da sperare in qualcosa di meglio.

Dio ce la mandi buona!

***

Ho toccato più sopra della permuta di terreno da farsi tra il Municipio ed il Governo; non credo inutile osservare che i terreni in discorso sono situati ad oriente della fortezza e destinati all'impianto di stabilimenti metallurgici.

Quelle spiaggie, su cui ancora nel 1879 lavoravano 2287 operai addetti alla costruzione navale e da cui traevano il necessario all'esistenza più di mille famiglie, sono rimaste pressochè deserte in causa dello smacco subìto dalla navigazione a vela.

Per poco che il Governo si mostri propenso a concedere facilitazioni, dette spiaggie andranno arricchendosi di stabilimenti industriali di grande importanza che, oltre di arrecare vantaggi alla città, arrecheranno utilità considerevole anche alla nazione.

Speriamo dunque nel senno del Governo e della Camera.

### SALUZZO.

*Niente! — Il Casino sociale — Tranvie — Corte d'assise — Operosità.*

(C. A.) — 16 marzo. — Muto il teatro, quasi deserte le sale del Casino sociale, in causa all'apatia quaresimale, senza una briciola di polemiche, senza un accenno di crisi politiche o amministrative, il vostro corrispondente saluzzese trova che il suo mestiere è una *sine-cura*, un canonicato. Nessun incendio, nessun furto, nessun pettegolezzo, nessuno scandalo su cui camparle per mezza colonna!

Ho parlato del nostro Casino sociale, bella istituzione, che ebbe un passato glorioso di feste splendide e geniali, dove si viveva qualche ora fra amici, e si poteva in un mucchio di giornali e di riviste trovare pascolo alla mente ed alla fantasia. Da qualche tempo il Casino sonnecchia, i giovani non lo scelgono a campo dei loro divertimenti, le signore non accorrono troppo numerose ai suoi balli, l'atmosfera vi è freddiccia. Ora un pugno di signori di buon volere la vorrebbero riscaldare quell'atmosfera e far rivivere le tradizioni del passato.

È sarebbe veramente necessario, in una città di provincia importante come la nostra, di avere un centro di attrazione, un simpatico e frequentato luogo di riunione, dove nelle amichevoli discussioni si temperano le opinioni, nei divertimenti si rinforza la lena del lavoro, nella lettura si rinvigorisce la mente. Aiutiamo adunque la Direzione del Casino nel far rivivere di vita florida questo luogo di convegno, sì che il corrispondente possa descrivere feste, balli, concerti, con lampeggiamenti di raso, sprazzi irridescenti di stoffe, e vampe di fuoco delle gemme e degli occhi delle signore.

***

Gli operai attendono ad una nuova linea telegrafica da Saluzzo a Barge per Revello ed Envie, linea che presto sarà in esercizio. Sono vive le pratiche per la linea di tranvie a vapore da Saluzzo a Barge, donde speriamo di andar presto a Pinerolo. Nugoli di polvere sulla nostra piazza Castello ci segnano il lavoro parziale di demolizione e di ricostruzione dell'antico palazzo comunale per far posto alla Corte d'assise che si terrà in Saluzzo, e che mi darà agio di scrivervi, in mancanza d'altro, le nostre *cause celebri*, che speriamo saranno poche...

I nostri industriali preparano gli oggetti da mandare all'Esposizione nazionale di Milano, dove le poche nostre industrie saranno rappresentate.

***

Nei corridoi della Camera si dibatteva oggi la questione se si dovesse rammemorare in seduta pubblica il triste fatto di Pietroburgo; i Czechi volevano che ciò si facesse, ma in seguito alla dichiarazione dei Polacchi di abbandonare in tal caso la sala, l'idea fu abbandonata.

***

Nella susseguente seduta pubblica il ministro delle finanze presenta un disegno di legge col quale chiede l'esercizio provvisorio anche per il mese di aprile.

Poi si procede all'elezione del presidente. Riesce eletto l'on. Smolka con 184 voti; il candidato della Sinistra, l'on. Rechbauer non raccolse che 140 voti. Il polacco Smolka fu già presidente del Parlamento austriaco nel 1848 ed appartiene ora al partito federalista.

La Camera comincia quindi la discussione speciale sulla legge per l'imposta del casatico e ne approva i tre primi paragrafi.

Infine l'onor. Vitezic, deputato istriano, interpella il Governo se è a cognizione dei rapporti clandestini diretti dal Comitato di azione di Parenzo in Istria, al presidente del Comitato d'azione delle Alpi Giulie.

In questi scritti predicasi contro la propaganda slava e raccomandasi il rinforzamento dell'elemento italiano in Istria.

***

Ieri ricorreva l'anniversario della morte delle prime vittime nei movimenti rivoluzionari del 1848 e masse innumerevoli di popolo accorsero al vecchio camposanto della *Schmelz* a visitarne la tomba; gli studenti ed altre deputazioni vi depositarono corone e fiori. La dimostrazione fu calma e dignitosa e non ebbesi a lamentare alcun disordine, sebbene la polizia avesse preso delle misure occasionalmente ridicole.

### SPAGNA.

*Libertà d'insegnamento — Le case da giuoco — Terremoti — Appoggi ed opposizioni.*

(Eda) — Barcellona, 12 marzo. — Tutti i giornali si occupano della famosa protesta della *Unione cattolica* contro la circolare del ministro Albareda che, volendo riparare all'ingiustizia del suo predecessore verso i liberi docenti universitari, ha fatto rioccupare da costoro le rispettive cattedre che un regio decreto aveva loro carpito e un atto arbitrario tolto indegnamente.

Coglie l'occasione di tale provvedimento l'onorevole ministro per dettare alcune norme circa la libertà d'insegnamento che hanno urtato vieppiù la suscettibilità dei signori dell'*Unione cattolica* e spinto nientemeno il nunzio apostolico a redigere una nota che qualifica l'atto ministeriale come un attentato alle leggi fondamentali della Costituzione!

Lasciando a parte l'esame del diritto su cui potrebbe fondarsi l'esigenza del prelato straniero in affari che sono d'interesse affatto particolare dei signori Spagnuoli, vi dirò che il Governo non ha usato mezzi termini ed ha risposto rispettosamente alle istanze di ambedue i ricorrenti in termini concisi e dignitosi: « Il Governo spagnuolo, « ossequente al clero ed al Vaticano, de- « sidera conservarne i migliori rapporti; « però respinge vivamente ingerenze di « qualsiasi genere, essendo disposto a pro- « seguire risolutamente nella via delle ri- « forme, in base alla Costituzione che « vuole applicata nel senso più ampio e « liberale. Quando ne fosse il caso, il Go- « verno presenterà all'approvazione delle « Cortes misure convenienti per mettere « freno alle esagerate pretese del clero e « del Vaticano, che non possono nè deb- « bono essere verso la Spagna più esi- « genti che rispetto le altre nazioni go- « denti di assoluta libertà per quistioni « religiose. »

Ed a proposito d'istruzione, mi viene assicurato che verrà abolito quanto prima il Consiglio superiore d'istruzione pubblica che il ministro considera come un ostacolo ai progressi dell'insegnamento.

***

Le misure severissime contro le case da giuoco hanno consigliato gl'interessati in quelle speculazioni di promuovere disordini.

L'esplosione di due petardi e l'arresto dei colpevoli mise l'animoso conte de Xiquena sulle traccie dell'organizzata cospirazione.

Furono chiamati tutti gli assessori e proprietari di quei ritrovi e il degnissimo signor conte tenne loro un linguaggio, che di petardi non se ne esploderanno più!

***

Notizie dalle Filippine recano di una forte scossa di terremoto che si avvertì in Leite, producendo un panico straordinario fra gli abitanti, fortunatamente senza vittime.

Altre notizie dall'isola portoghese San Michele al Capo Verde ci informano che in Ponta de Garea, Provocao, Villa Franca do Campo, durante la notte del 7 all'8 corrente, un terremoto terribile produsse funeste conseguenze.

Lo spettacolo che offrivano le strade dopo il terremoto era spaventevole e triste.

Si udivano grida e lamenti dei feriti e degli agonizzanti, fanciulli e donne correvano da forsennati per ogni parte, temendo nuovi disastri.

***

Gli ultimi dispacci recano che Posada Herrera dopo aver visitato S. M., si è trattenuto lungo tempo col presidente dei ministri, approvando quanto si è fatto dal nuovo Governo sinora, e offrendo il suo appoggio al Gabinetto incondizionatamente.

***

So positivamente che i deputati della maggioranza canovista vogliono presentare una istanza al re, domandando, l'apertura delle Cortes perchè sia effettuata la votazione del bilancio preventivo e dell'esercito, perchè in caso contrario sarebbe violata la Costituzione.

Intanto i conservatori, oltre aver sollecitato l'ausilio degli ultramontani, procurano con tutti i mezzi di guadagnarsi le simpatie delle classi meno favorite dalla fortuna, onde poter contare su forze prepotenti nelle prossime elezioni.

### PARIGI

***Il pranzo della Polenta.***

(R. R.) — 13 marzo 1881. — Se non fossero gli affari di Tunisi che danno qualche pensiero al Governo, si sarebbe pel momento in calma piatta — come si dice in mare.

In attesa dei due avvenimenti futuri: l'emissione del miliardo di rendita ammortizzabile, e la discussione del progetto Bardoux-Gambetta, sullo scrutinio di lista, intratterrò oggi i lettori di più lieto argomento.

Ieri sera, alle 7, ha avuto luogo il quarto pranzo artistico della Polenta. Esso è stato brillantissimo; vi assistevano 53 persone. Tutto ciò che la colonia italiana conta di più noto in fatto di artisti: pittori, scultori, medici, artisti di canto, di musica, compositori e giornalisti, si era dato convegno al Cabaret du Lion d'Or. Il *restaurant fashionable* della rue Taitbout era splendidamente illuminato. Presidente d'onore il Palizzi, presidente effettivo il *Folchetto del Fanfulla*.

Troppo lungo sarebbe il citarvi i 53 nomi dei membri del pranzo della Polenta. Mi limiterò a ricordarvi De-Nittis, Lanzirotti, Posini, Castiglione, Spiridon, Sivori, Braga, Tamberlik, Spiller, Cantell, Gentili, dottori Fortina, e D'Ancona, Denza, Esposito, Mutio, ecc., ecc.

La *Gazzetta Piemontese* era rappresentata dal suo corrispondente speciale e dallo straordinario.

Il menu era eccellente, e la più grande allegria non cessò di animare gli intervenuti al pranzo dalle 7 alla mezzanotte.

Finito il pranzo, dopo una distribuzione di eleganti mazzolini di fiori scelti, che riempivano una splendida *corbeille* adorna di nastri tricolori, posta in mezzo della tavola, dono gentile del signor Spiller, il *Folchetto* fece un gentile *speech*, invitando i Cavalieri della Polenta a fare una colletta in favore delle vittime del disastro di Casamicciola.

Un vassoio fece il giro della tavola e si raccolsero 360 *franchi*.

La vostra rappresentanza arrotondò prima la cifra, e il marchese di Paterniano, per arrotondare viemaggiormente, la portò, come ve lo ho telegrafato, a 500 franchi.

Questa somma sarà spedita al Comitato di soccorso per le vittime di Casamicciola. Come potete giudicare, gli italiani di Parigi hanno avuto un eccellente pensiero nel ricordarsi dei loro concittadini d'Ischia.

***

Due brindisi in versi alla fine del pranzo, uno in dialetto veneziano del poeta la *Ritolo della Polenta* di cui mi sfugge il nome, e l'altro di De Lauzières, il noto traduttore dei libretti d'opera italiani, specialmente di quelli del Verdi.

Siccome i due autori, e tanto più il De Lauzières che ha improvvisato, hanno fatto un vero sfoggio di sale e di spirito, gli applausi sono stati unanimi, fragorosi e meritati.

Levate le mense, incominciò il concerto che fu lungo generalmente dopo i pranzi della Polenta.

Si cominciò con la canzone della Polenta, parole del *Pompiere* del *Fanfulla*, musica di Denza. Prima parte *assolo* il baritono Bonatti, che colla sua voce calda, timbrata e potente ha destato grande entusiasmo; i cortili erano i convitati, e naturalmente, ad essere giusti, l'insieme armonico lasciava alquanto a desiderare.

Venne in seguito il « Walzer della Polenta » di Esposito; piacque assai e fu giudicata composizione buonissima. A detta di tutti i conoscitori, l'Esposito è il primo degli accompagnatori al pianoforte presenti, passati e futuri.

In terzo luogo fu cantata la « Canzone dei Maccheroni, » di Tommasi, che ebbe anch'essa le lodi dei 53 formanti il pubblico.

Sivori, il grande violinista, sollevò un vero fanatismo colla sua « Romanza senza parole, » accompagnato al piano da Esposito.

Fu cantata in seguito una polka di Tofano, ispirata dal recente *Là, là e là*, di Folchetto; si fece un'ovazione al compositore ed all'ispiratore, ed era giustizia.

Tamberlick cantò in seguito, come se avesse sempre 30 anni, l'*Ave Maria* di Gounod; accompagnamento senza pari di Esposito e di Sivori; grida disperate di gioia dell'assemblea.

Quindi seguì — assolo dell'autore — coro di tutti i Cavalieri della Polenta — una canzonetta napolitana del Denza.

Figuratevi che crescendo di entusiasmo!

Ma il massimo si produsse dopo che Sivori ebbe suonato, con una maestria impossibile a dirsi, il *Carnevale di Venezia*. Egli fu letteralmente portato in trionfo.

Erano giunte in tal modo le 11 1/2, e i Polentini e Polentoni si sciolsero in buon ordine dandosi convegno pel mese prossimo.

Serata eccellente sotto ogni punto di vista!

## ESTERO

### AUSTRIA

*L'assassinio dello tsar — Cronaca parlamentare — Dimostrazione al camposanto.*

(I.) — Vienna, 14 marzo. — La notizia dell'assassinio di Alessandro II arrivò a Vienna ieri sera, e, diffusasi rapidamente, formò d'allora argomento di discussione vivissima in tutti i pubblici convegni. Non istà a me nè a tessere la vita del defunto imperatore nè a comunicarvi i dettagli del luttuoso avvenimento.

L'arciduca Carlo Lodovico fu designato quale rappresentante dell'imperatore d'Austria per assistere ai funerali di Alessandro II.

La Corte ne porterà lutto per quattro settimane.

Le conseguenze politiche derivanti dall'avvenimento al trono di Alessandro III non si lasciano oggi nemmeno lontanamente prevedere.

### BERLINO

*La notizia della morte dello tsar — Servizio funebre all'ambasciata russa — Il lutto ufficiale — Partenza del principe imperiale per Pietroburgo.*

(Fulvo) — 15 marzo. — Dirvi della commozione prodotta a Corte dalla notizia dell'assassinio dello tsar sarebbe impossibile; ad ogni modo è certo ch'essa fu grande, e grande assai.

Ricevette primo la notizia, in un coll'ambasciatore russo, conte Saburoff, il vecchio principe Carlo, fratello dell'imperatore, cui venne verso le 4 1/2 trasmesso un telegramma, indi il principe di Bismarck ed il Corpo diplomatico verso le 6 1/2.

Il principe Guglielmo e la sua giovane sposa col principe ereditario di Svezia, ricevettero la notizia al teatro, ove eransi recati dopo il pranzo che aveva avuto luogo a palazzo in onore degli sponsali del principe svedese colla figlia del granduca di Baden.

Diede la notizia al principe della Corona il conte di Limburg-Stirum, mentre già aveva fatto ritorno a palazzo. Il principe, commosso fino alle lagrime, comunicò la notizia tremenda alla sua consorte, indi si recò al palazzo del vecchio imperatore, al quale era già nota ogni cosa, essendone stato edotto dal conte di Plessen, suo aiutante.

L'imperatore, per quanto sia stato scosso al fatale annunzio, e malgrado l'avanzata età, sopportò il tremendo colpo abbastanza

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *Chiacchiere del venerdì.*

Num. 32.

## GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs HENRY WOOD

I.

*Wilfred Lester.*

(Seguito).

Wilfred stette un momento sopra pensieri e poi disse:

— Io non posso rinunciarci, signore. Durante questi ultimi due mesi, io ho pensato a questo matrimonio giorno e notte, ed ora... debbo maritarmi. Ho pensato che, se voi voleste aumentare il promessomi assegno da 150 a 200 sterline, potremmo andare innanzi finchè le cose non volgano al meglio. Editta è pienamente disposta ad adattarsi. A Danesheld c'è la selvaggina e pesci in abbondanza, e il fitto delle case non costa assai. Caro padre, io non vi domando molto. Non mi rifiutate questo. Ricordatevi di quando eravate giovane anche voi.

Nella sua commozione, egli aveva afferrato le mani di suo padre. Il signor Lester guardò quella faccia supplichevole. Era una faccia d'una bellezza delicata, com'era stata quella di lui stesso quando le domestiche cure non gli avevano ancora stampato delle rughe sulla fronte nè brizzolato i capelli. Egli vide in quei profondi occhi azzurri l'espressione di una calda preghiera; allora si sentì le lagrime alle ciglia e la voce gli si fece tremolante.

— Eppure, è una grande imprudenza, Wilfred, ed io ne ho paura. Pensate ad Editta.

— Gli è precisamente a lei che io penso; prego per lei non meno che per me; Editta ha fatto assegno su questo matrimonio non meno di me. Voi avete detto che non avevate obbiezione a fare contro Editta.

— Obbiezioni contro Editta! Finora io ho sempre pensato che era una fortuna per voi sposare quella fanciulla. Io vorrei vedervi maritati subito, se i mezzi lo consentissero. Ma duecento sterline all'anno saranno un nulla.

— Non sarebbero molto se la cosa avesse a durare, ma qualche cos'altro deve uscire. Un giorno o l'altro troverò una occupazione, ed è da sperare che il colonnello non perderà tutto. Non mi negate questo, padre mio.

— Ebbene, Wilfred, vedrò se si può far qualche cosa, — disse finalmente il signor Lester. — Sarà una cosa terribilmente arrischiata, ma tocca a voi a pensarci. Intanto, io non so come farò per trovarvi ogni anno quelle duecento sterline. Quando dite che dovrete tornare a Danesheld? Domani mattina? Ebbene, prima che partiate, ci rivedremo.

Wilfred Lester considerò la cosa come risolta, e gli parve di essere sopra un letto di rose. Egli incontrò un amico, un antico confratello officiale che stava ora a Scarborough; i due commilitoni fraternizzarono insieme, e passarono una sera felice.

Ma quale non fu la costernazione di Wilfred quando, l'indomani mattina, trovò il signor Lester freddo come ghiaccio di aspetto e di parole? Ripensando la cosa, egli aveva giudicato quel matrimonio talmente imprudente, che ricusava di dargli il suo appoggio.

Gli occhi di Wilfred mandarono fiamme.

— Dunque, voi mi darete soltanto le centocinquanta sterline, signore?

— Non vi darò niente affatto, — rispose il signor Lester con gelida calma. — Mi rincresce dover dire che, a primo impeto, non vidi quanto inopportuno ed avventato fosse il progetto. Io non posso dare la mia sanzione ad una cosa di questa fatta; per amor vostro, come anche per Editta, non posso e non debbo. Scriverò quest'oggi a lord Irkdale; e gli domanderò se egli può interessarsi per voi presso il Governo. Egli ha reso ultimamente qualche servigio al Governo, e forse la sua intercessione vi potrà servire.

— Lord Irkdale può tenersi per sè la sua intercessione, — proruppe il giovane, indignato tanto da perdere perfino il senso delle convenienze. — Io ben so a chi debbo questo vostro cambiamento. Ho da dirne grazie a lady Adelaide.

I rimproveri non potevano servire a nulla; il signor Lester non ci avrebbe dato ascolto. Perciò si separarono freddamente.

Wilfred andò di corsa, e tutto furibondo, all'albergo, e versò la piena della sua indignazione in seno al suo amico. L'ufficiale, che era un giovane, e che stava per prender moglie egli pure, era pieno d'indignazione non meno di lui, ed applaudì alla risoluzione manifestata da Wilfred, di sposare Editta Bordillion malgrado tutto.

— Io farei altrettanto, — disse l'ufficiale; — sulla mia parola e sul mio onore vi assicuro che farei altrettanto, Lester. E, guardate, se in questo momento vi può servire un biglietto di cinquanta sterline, io lo metto a vostra disposizione, e voi me la restituirete poi quando potrete.

È inutile che mi domandiate se l'offerta fu accettata. A Wilfred Lester parve di essere un uomo ricco. Egli ritornò a Danesheld trionfante, colla sua brava dispensa in tasca, e domandò ad Editta che mantenesse la promessa di fare tutto quello che a lei piaceva.

Io non voglio difendere nè l'uno nè l'altra pel partito a cui s'appigliarono. Fu uno dei più pazzi a cui uno possa risolversi. Miss Margherita Bordillion li supplicò di aspettare, perchè essi commettevano, se non più, una terribile imprudenza; aspettassero almeno finchè si avessero altre notizie dal colonnello Bordillion.

Wilfred non volle dare ascolto a quei consigli: pareva che una segreta voce gli mormorasse che se egli ed Editta si separavano ora, sarebbero stati separati per anni ed anni, e forse per tutta la vita. Oltre a ciò egli credeva — e lo disse ad Editta — che, quando fossero maritati, suo padre sarebbe diventato più ragionevole, ed avrebbe almeno fatto l'annuo assegno, dapprima promesso, di centocinquanta sterline.

Per tal modo, i preparativi continuarono, non per un matrimonio assolutamente segreto, ma però poco meno che clandestino.

***

Pochi giorni dopo il signor Lester e lady Adelaide erano di ritorno a Danesheld. Si era già in settembre, ed era venuto il tempo di lasciare Scarborough.

Lady Adelaide non aveva ancora quasi smessi i suoi abiti da viaggio, che Tiffle entrò nella sua camera, colle braccia in alto e gli occhi rivolti al cielo.

— Oh, milady, se sapeste quale iniquità sono venuta a conoscere quest'oggi! Io sono fuori di me per l'indignazione — se mi è permesso dir tanto. Pensare che voi e lo *squire* possiate essere ingannati in quel modo! Quelle due scimmie stanno per maritarsi alla chetichella.

Lady Adelaide capì per intuizione di che si trattava. Wilfred aveva avuto ragione a sospettare di lei; era la sua matrigna che era intervenuta a impedire che suo padre facesse buon viso al matrimonio. Ella aveva fatto ciò per motivi di sommo egoismo; aveva temuto che il signor Lester avesse a far le spese della nuova famiglia, e aveva rimpianto, in cuor suo, che quelle centocinquanta o duecento sterline fossero sottratte alle spese pei suoi figli e per le sue proprie stravaganze.

— Che cosa dite mai, Tiffle?

— Milady, è verità di Vangelo. Quei due, il signor Wilfred e la bella nipote di miss Bordillion, stanno per isposarsi di soppiatto. Andranno in chiesa essi soli, qui in Danesheld. Di tutte le azioni imprudenti che ho vedute in vita mia, questa è certamente la più imprudente di tutte. In Danesheld, dove sta il signor Lester, proprio qui in Danesheld, milady!

— E miss Margherita Bordillion li seconda essa in questo divisamento? — domandò, quasi fuor di sè, lady Adelaide.

— Essa ne è capace, — rispose Tiffle, evitando una risposta diretta e positiva. — Io, però, non ho inteso dir questo. Essi fanno a modo loro, e ne vedremo delle belle! Io non so quando il matrimonio avrà luogo, ma non si tarderà molto. Chissà che non sia domani!

— E come siete venuta a sapere tutto questo? — domandò lady Adelaide. — Anzi, come fate voi a sapere tante cose?

— Io tengo aperti gli occhi e aperte le orecchie, milady, — rispose Tiffle, con aria di grandissima innocenza.

— Ma voi, Tiffle, dovete ascoltare dietro le porte e dietro le siepi!

— Milady, qualunque cosa io faccia, lo fo per Vostra Signoria; non vorrei che voi aveste ad essere molestata da una nidiata di serpenti male intenzionati. Ed io vi dico ora una verità vera come il sole: quel giovane farà di miss Editta Bordillion una signora Lester.

— Dobbiamo impedirlo, — disse lady Adelaide con compostezza. — Lo *squire* Lester avrà cura di ciò. Datemi i braccialetti d'oro.

— Vi domando umilmente perdono, milady, ma nessuno può impedirlo. Il signor Wilfred è perfettamente padrone di sè, e la fanciulla ha anche raggiunta la maggior età. Lo *squire* Lester non può fare, colla forza, più di quello che potrei far io. Essi hanno risoluto di maritarsi a qualunque costo non appena ricevettero dall'India quelle cattive notizie.

Vi fu una breve pausa; quindi Tiffle ripigliò:

— Se fossi al vostro posto, milady, — non già che, con ciò, io abbia la pretesa di dar consigli a Vostra Signoria, — se fossi al vostro posto, lascierei che le cose vadano per la loro china. Se lo *squire* Lester interviene, nessuno può garantire che cosa può risultarne, ed a che cosa egli può lasciarsi persuadere. Egli può indursi a far loro un assegno di centinaia e centinaia di sterline all'anno, a danno di Vostra Signoria e delle vostre care creaturine. Ma quando il padrone venga a sapere che essi si sono maritati a suo dispetto, e che hanno fatto da sè, non tenendo alcun conto della sua volontà, allora i pesci saranno nella padella, milady, e ci saranno per colpa loro; egli potrà non dar loro neppure un soldo. E sarà precisamente quello che essi si meritano, e le vostre povere creaturine non ne avranno danno.

Si potrebbe supporre che lady Adelaide non accogliesse il consiglio della sua perfida governante. Tuttavia, in un certo senso, essa lo adottò, perchè non disse nulla al marito.

Le conseguenze furono precisamente quelle che Tiffle aveva prevedute. Si lasciò che Wilfred Lester si maritasse in santa pace, e questi credette di aver fatto una gran bella cosa. Ma quando la notizia giunse alle orecchie dello *squire* Lester, il che avvenne il giorno dopo il matrimonio, le conseguenze incominciarono. Per usare l'elegante similitudine di Tiffle, i pesci erano nella padella; la fiamma ne salì fino al cielo, perchè il signor Lester andò su tutte le furie.

(*Continua*).

in seguito a lento e grave morbo, fra il compianto di numerosi amici.

**Disgrazia.** — Ieri verso le 2 1/2 pom., accadde una grave disgrazia nel cortile della casa posta in piazza Nizza, n. 79.

Certo M. L., d'anni 62, falegname, con altri suoi compagni trasportava una grossa trave. Ad un certo punto egli retrocedette ed andò ad inciampare in un lucernario aperto, in modo da cadere al suolo.

Il peggio si è che nella caduta la trave colpiva il disgraziato e lo feriva piuttosto gravemente all'avambraccio sinistro.

I suoi compagni rialzarono subito la trave, ed il M., tolto di là col braccio malconcio, fu condotto in vettura all'Ospedale di San Giovanni.

**Arrestati.** — Per disordini in via Nizza venne arrestato certo B. A., carrettiere; per imputazione di furto C. F., falegname; 4 per ozio e vagabondaggio, e 2 per inosservanza ai regolamenti sanitari.

STATO CIVILE DI TORINO. — 17 marzo.

**Nascite**, 19, cioè: maschi, 6, femmine 13.

**Matrimoni celebrati.** — Bruno Giuseppe con Costa Teresa vedova Mulattero — Vignal Francesco con Ulfron Giuseppa.

**Morti.** — Rolando Margherita Carola, d'anni 9, di Torino — Garrone Antonio, id. 47, di Maglione — Bioletti Carlo, id. 34, di Agliè, decoratore — Fornasi Maria nata Cavalleri, id. 63, di Genova — Bicchiardi Giuseppina, id. 62, di Torino — Dusio Delfina, id. 17, di Torino — Viscardi Maria nata Astengo, id. 39, di Savona — Amelia Maria, id. 7, di Torino — Fagnola Giuseppe, id. 63, di Torino — Morosini Erminia, id. 27, di Milano — Pisno Pietro, id. 21, di Avigliana, minatore — Bertone Carlo, id. 22, di Bobbio Pellice, tipografo — Ajmonino Felicita, id. 34, di Ivrea, serva — Zoccola Domenico, id. 69, di Vercelli, capellaio — Dotti Agostino, id. 30, di Carpaneto, soldato di fanteria — Più 9 minori d'anni 7.

*Totale complessivo 24, di cui a domicilio 14, negli ospedali 10, non res. in questo comune 4.*

**Osservatorio astronomico di Torino**, *17 marzo 1881.*

| | Altezza barom. | Termom. centigr. | Tensione del vapore | Umidità relativa | Venti | Stato atmosf. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | | | | | | |
| 9 a. | 747,6 | + 6,3 | 4,7 | 69 | calma | coperto |
| 12 m. | | | | | | |
| 3 p. | 746,8 | +11,1 | 5,8 | 57 | SO d. | s. p. n. |
| 6 p. | | | | | | |
| 9 p. | 748,0 | + 8,6 | 5,9 | 68 | calma | sereno |

Temperatura estrema al Nord } Minima + 4,3
in gradi centesimali } Massima + 12,0

Acq. cad. mill. 0,0.

**Bollettino astronomico** *(Tempo med. di Roma)* 19 marzo — Nascere del *Sole* 6,25. Passaggio al meridiano 6,27. Tramonto 6,29. Nascere della *Luna* 10,57 sera. Passaggio al merid. 2,44 matt. Tramonto 7,38 matt. Giorno della *Luna* 20.

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa il 15 marzo 1881.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | -9.0 | —12.0 | Lione | 14.0 | 7.5 |
| Stocolma | —1.0 | —11.0 | Nizza | 16.0 | 10.8 |
| Christiansund | 7.0 | —4.8 | Madrid | 16.8 | 3.7 |
| Copenaghen | —1.0 | —7.0 | Lisbona | 16.0 | 10.0 |
| Valenzia | 11.1 | 4.7 | Trieste | 9.9 | 1.6 |
| Yarmouth | 6.6 | 2.2 | Torino | 13.4 | 4.7 |
| Bruxelles | 9.6 | 1.5 | Moncalieri | 10.1 | 5.4 |
| Amburgo | 2.0 | — 2.0 | Firenze | 12.2 | 4.6 |
| Cassel | 5.0 | —1.0 | Roma | 17.1 | 4.2 |
| Breslavia | 3.0 | —6.0 | Napoli | 15.3 | 6.1 |
| Cracovia | —2.0 | —6.0 | Cagliari | 16.0 | 12.0 |
| Hermanstadt | 4.0 | —4.0 | Palermo | 17.9 | 12.8 |
| Vienna | 0.9 | —5.0 | Costantinopoli | 5.0 | 1.0 |
| Berna | 6.6 | —0.6 | Algeri | 23.0 | 13.0 |
| Parigi | 12.2 | 2.4 | Tunisi | 19.0 | 8.0 |
| Bordeaux | 15.5 | 10.5 | Biskra | 27.0 | 16.0 |

Temperatura della Russia:
Helsingfors —17.5, Riga —12.5, Uleaborg —10.0, Mosca —6.3, Odessa —3.4.

**Bollettino Meteorologico**
*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa.** — 15 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico si è completamente modificato. Un rapido aumento barometrico si è prodotto in Europa, ed un'area di forti pressioni, il cui centro trovasi a Swinemunde (777), copre l'Alemagna; essa si estende al nord fino al Mar Bianco e giunge all'ovest della Scozia ed al sud una parte del bacino dell'Adriatico.

Le deboli pressioni delle Isole Britanniche si sono allontanate verso il nord; quelle che erano nel golfo di Guascogna passavano sul Mediterraneo e si colmarono.

In queste condizioni i venti sono deboli e variabili dappertutto, e sono ancora forti di S.E. a Skudesnoes, e di E. nella Provenza.

P. F. Denza.

**Italia.** — 17 marzo 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

In Europa le pressioni sono altissime fuorchè al nord. Valenzia 776, Praga 778, Lemberg 778. In Italia il barometro è salito dovunque. Pressioni: 773 Milano, 770 Napoli e Palermo, 767 Lecce.

Ieri venti forti del 1° quadrante fuorchè al nord. Stamane cielo sereno in molte stazioni del nord e del centro. Venti del nord freschi fuorchè nella media Italia; forti o fortissimi al sud dell'Adriatico. Temperatura leggermente aumentata. Mare grosso a Vieste, molto agitato a Brindisi, agitato in molti punti altrove.

Probabili venti deboli settentrionali.

**Agitazione sismica.**

Stamane i diversi strumenti sismici del nostro Osservatorio, cioè l'avvisatore, il sismografo registratore, e tre pendoli, hanno indicato alle ore 10 min. 40, una leggera scossa ondulatoria diretta da O.S.O. ad E.N.E.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 17 marzo 1881. P. F. Denza.

# ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 18 marzo.

**Il nuovo tsar e le riforme.**

Il *Nord* di Bruxelles che, come si sa, è organo officioso della Cancelleria russa, non crede che si verifichino le previsioni di un gran numero di giornali che l'attentato del 13 marzo abbia ad essere il segnale di una reazione in Russia ed arrestare l'esecuzione delle riforme in via di elaborazione.

Inoltre, secondo un dispaccio da Pietroburgo al *Times*, l'imperatore Alessandro III indirizzerà prossimamente alla Russia un nuovo manifesto in cui dichiarerà, da una parte, che lo sviluppo storico del paese non sarà arrestato dal nuovo regno, e, d'altra parte, che nessuno dei colpevoli potrà sottrarsi al castigo che ha meritato.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**Roma.** — *La sorella di Dall'Ongaro.* — Domenica, alle 5 pom., è morta a Roma Maria Dall'Ongaro, sorella e compagna dell'illustre e compianto poeta Francesco Dall'Ongaro.

**Genova.** — *Yacht-Club italiano.* — Il R. Yacht-Club italiano è convocato in assemblea generale per il giorno 3 prossimo aprile, nel locale sociale, in Genova (via Giustiniani, num. 30), alle ore 1 pom.

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente;
2. Domanda della Direzione per modificazioni allo statuto attuale;
3. Provvedimento e comunicazioni.

**Milano.** — *Congresso massonico.* — Il *Pungolo* annunzia che nel mese di settembre avrà luogo in Milano un Congresso nazionale massonico.

Il Comitato promotore è già stato costituito e ne fanno parte parecchi senatori e deputati milanesi.

Scopo del Congresso è quello di preparare la Massoneria italiana al Congresso internazionale massonico che si terrà a Roma e di provocare fra i Liberi Muratori della Comunione, lo scambio di studi e di idee intorno ad importanti argomenti d'indole massonica e profana.

— *Un giornale condannato.* — Martedì fu svolto alle Assise di Milano il dibattimento per reato di stampa contro Pellegrini Giuseppe, gerente dell'*Osservatore Cattolico*.

Il Pellegrini era accusato di duplice offesa alla persona del Re, ed il verdetto dei giurati ne lo ritenne colpevole, senza neppure l'ammissione delle circostanze attenuanti. Ond'è che il gerente del foglio clericale fu condannato a dodici giorni di carcere ed a duemila lire di multa.

Presiedeva il consigliere Rizi; il sostituto procuratore generale Clerici sosteneva l'accusa; l'avv. Rocchini pose le difese dell'accusato.

**Crema.** — *Incendio all'Ufficio del Registro.* — Un grave incendio distrusse l'Ufficio del Registro di Crema. Delle migliaia di atti importantissimi che vi si custodivano, non si poterono salvare che pochi fogli!... La cassa forte rimase sfasciata e bruciata quanto era possibile; i valori, che ammontavano, dicesi, a L. 40,000, distrutti.

La causa dell'incendio pur troppo non pare fortuita. Da tutti si bucina che l'incendio sia stato appiccato dolosamente. Dicesi che la porta d'ingresso interna dell'Ufficio del Registro, quantunque lontana dal punto ove fu prima segnalato l'incendio, fu trovata, arsa già, spandere ancora un forte odore di petrolio. *(Gazz. di Crema)*

## DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Pietroburgo**, 17. — Venne scoperta una mina, praticata dalla bottega di un lattaio della *Perspective Newski*, seguendo la via dei Giardini fino alla cavallerizza Michel, ove lo tsar assisteva alla rivista. Se lo tsar fosse ritornato per la via dei Giardini, i nichilisti avrebbero fatto saltare la strada intera.

I funerali sono fissati pel 27 corrente.

**Londra**, 17. — Le operazioni vennero riprese contro i Boeri. Gl'Inglesi varcarono il fiume Buffalo.

I vescovi cattolici, riuniti nell'Università cattolica di Dublino, opposero alla proposta del Vaticano di nominare un nunzio in Inghilterra, una risoluzione, spedita al papa in una lettera.

**Cagliari**, 17. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che la sospensione dei lavori della ferrovia francese Tunisi-Susa venne motivata dall'inosservanza della convenzione, prescrivente gli agenti della Compagnia ed il Governo dover prima studiare insieme il tracciato.

**Pietroburgo**, 17. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che l'amor filiale di Alessandro III è un pegno sicuro che continuerà la politica di pace generale e di sviluppo progressivo, che fu quella del padre, e consoliderà gli eccellenti rapporti internazionali.

L'individuo arrestato martedì al domicilio di Russakoff chiamasi Michailoff; era latore di documenti constatanti che partecipò ai preparativi dell'attentato.

**Londra**, 17. — Ieri una scatola contenente 40 libbre di polvere con miccia accesa venne trovata in una nicchia di un muro di *Mansion-House*, residenza del lord mayor. La miccia fu spenta a tempo d'impedire l'esplosione. Gli autori dell'attentato sono ignoti. Un banchetto che doveva aver luogo a *Mansion-House* iersera, fu contromandato in seguito alla morte dello tsar.

È smentita la ripresa delle operazioni militari contro i Boeri. Trattavasi soltanto di provvisioni alle guarnigioni investite dai Boeri, secondo le condizioni dell'armistizio.

**Bucarest**, 17. — *Camera.* — Il presidente esprime il suo orrore per l'assassinio dello tsar. *(Applausi)*

**Parigi**, 17. — Un miliardo del nuovo prestito era digià sottoscritto a mezzodì alla Cassa centrale del tesoro.

Il Senato respinse le cifre della Commissione che aumentavano i diritti sui filati di lino e canape, votati dalla Camera.

**Londra**, 17. — Il *Times* dice che ieri ebbe luogo un lungo abboccamento tra i delegati inglesi e Boeri. Questi accettano la maggior parte delle proposte inglesi.

**Parigi**, 17. — Alle ore 11,50 pom., i risultati del prestito non erano ancora conosciuti. Calcolasi che Parigi soltanto lo abbia coperto dieci volte.

**Londra**, 17. — *Camera dei Comuni.* — Discussione del bilancio della guerra. La proposta fissante per l'anno prossimo il numero delle truppe a 134,000 uomini fu approvata.

**Budapest**, 17. — *Camera.* — Tisza, rispondendo a Helfy sulla questione greca, ripete le dichiarazioni fatte da Haymerle nell'autunno. Dice che il Governo si sforzerà a mantenere la pace; e se ciò fosse possibile, a mantenere il buon accordo colle potenze.

**Colonia**, 17. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Pietroburgo: Un telegramma cordialissimo dell'imperatore Guglielmo al nuovo tsar contiene il passo seguente: « Sapete che avete dei vicini fedeli. »

Una mina fu scoperta a Pietroburgo nella via dei Giardini, che conteneva molta dinamite, sufficiente a far saltare tutta la strada.

**Londra**, 17. — Grandi precauzioni furono prese al palazzo del Parlamento. La Polizia è rinforzata, i sotterranei sono ispezionati.

Disordini sono avvenuti fra i soldati irlandesi al campo di Aldershot, in occasione della festa di San Patrizio. Molti arresti.

# ULTIMISSIME

### CAMERA DEI DEPUTATI
(Agenzia Stefani)

SEDUTA DEL 17 MARZO.

Proseguesi la discussione del disegno di legge sul concorso dello Stato alle opere edilizie di Roma, tralasciato all'art. 3 della Convenzione col Municipio.

Sono svolte alcune proposte che vi si riferiscono: una da Pandolfi, per sostituire alla costruzione del palazzo dell'Accademia delle scienze la costruzione di Musei scientifici, i quali dimostra quanto scientificamente e politicamente siano differenti da una Accademia delle scienze; un'altra da De Renzis, diretta a prescrivere che i progetti d'arte per le opere di carattere nazionale siano fatti per concorso pubblico, con le norme da stabilirsi tra il Governo ed il Comune; egli però non dissente dal nuovo ordine del giorno che in proposito la Commissione ha presentato; un'altra da Toscanelli, conforme a quella di De Renzis, alla quale dichiara di associarsi, senza però credere opportuno di accettare l'accennato ordine del giorno della Commissione.

(Nostri telegrammi particolari).

*Bonghi* propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo avrà cura che per i disegni e la costruzione degli edifici vengano invitati gli architetti più illustri d'Italia, passa all'ordine del giorno. »

*Sella*, relatore, espone l'avviso della Commissione intorno alla proposta dell'onorevole Crispi per surrogare la costruzione del palazzo del Parlamento a quello di Giustizia.

Prevede che la spesa per il nuovo palazzo parlamentare sarà ragguardevole, perchè l'Italia non potrà abbandonare le tradizioni artistiche trattandosi di un edifizio destinato ad opera definitiva.

Propone quindi un articolo addizionale in cui si obbliga il Governo a presentare nel 1883 un disegno di legge per la costruzione del palazzo del Parlamento, autorizzando una spesa di L. 50 mila pel 1882 per premi agli autori dei migliori progetti.

Rispondendo quindi a Pandolfi, dice come egli stesso avesse già proposto l'annessione dei Musei al palazzo dell'Accademia.

Passa a rispondere a Faldella, accusandolo di aver deriso l'uso della lingua latina negli esperimenti di fisica dei Lincei e di aver così provocato una facile ilarità contro gli scienziati.

*Faldella* risponde dimostrando l'inesattezza delle parole di Sella.

(Agenzia Stefani).

*Sella* opina che i desiderii espressi da Toscanelli, De Renzis e Bonghi possano essere soddisfatti con un nuovo ordine del giorno, che la Commissione presenta, per esprimere la fiducia che, per quanto è possibile, i progetti delle opere da costruirsi sieno compilati mediante concorso.

Soggiunge quindi che la Commissione accetta di aggiungere alla legge, come chiedeva Rudinì, un articolo, con cui prescrivere che il Governo debba presentare ogni anno al Parlamento una relazione sull'andamento delle opere edilizie contemplate dalla presente legge; e respinge la proposta Borelli, diretta a riservare al Governo la costruzione delle opere medesime.

Il *Presidente del Consiglio* associasi alle dichiarazioni così fatte dal relatore, aggiungendo che il palazzo dell'Accademia delle scienze, di cui nell'articolo della Convenzione, comprende anche i Musei.

*Crispi*, *De Renzis*, *Toscanelli* e *Bonghi* desistono dalle loro proposte, e aderiscono a quelle così enunciate dal relatore.

*Borelli Bartolomeo* e *Pandolfi* mantengono, per contro, le loro.

Quindi procedesi a deliberare; ed ammessa la questione pregiudiziale contro la proposta Borelli, e respinto l'emendamento Pandolfi, si approvano senza più i sopra accennati due nuovi articoli della Commissione, da aggiungersi al disegno di legge, nonchè il detto ordine del giorno della medesima; ed approvasi inoltre l'art. 3° della convenzione stipulata col Municipio.

L'art. 4° dispone che nel piano regolatore delle opere da costruirsi siano compresi almeno due nuovi ponti sul Tevere, nonchè un palazzo per le Esposizioni di belle arti.

*Giovagnoli* ragiona in sostegno di questo articolo, specialmente per quanto riguarda la costruzione del palazzo per le belle arti, che alcuni oratori hanno combattuto.

*Maiocchi* propone un emendamento, pel quale, mantenendosi la costruzione del palazzo per le belle arti, ai due nuovi ponti si sostituirebbero dodici edifici ad uso di scuole infantili ed elementari, giusta le esigenze della pedagogia.

*De Zerbi*, per fatto personale, dice a Giovagnoli che niuno si oppose alla costruzione del palazzo per le belle arti, ma soltanto si avvertì che si provvedesse acciò non ne fossero pregiudicate le Esposizioni regionali.

Il relatore *Sella* gli fa notare non esservi pericolo alcuno che la Esposizione di Roma nuoccia menomamente a quelle che si sogliono tenere nelle altre città, dove le arti hanno profonde radici, e certo non si lasceranno assorbire dal nuovo palazzo artistico da costruirsi in Roma. Dà poi a Maiocchi spiegazioni circa la necessità di aprire, attraverso il Tevere, nuovi sfoghi al commercio ed alla popolazione, che continuamente va crescendo.

Il ministro *Baccelli* assicura d'altronde Maiocchi che, per quanto è possibile, non mancherà di provvedere altresì acciocchè il numero e le condizioni delle scuole infantili ed elementari corrispondano al bisogno.

Maiocchi ritira la sua proposta e l'articolo è approvato.

L'articolo 5°, che determina il tempo nel quale i piani di esecuzione degli edifici dovranno essere compilati a cura del Municipio, è approvato senza discussione.

L'articolo 6°, che determina il tempo in cui dovranno essere compiute le opere edilizie d'interesse municipale, viene approvato con lievi modificazioni introdottevi dalla Commissione. Le opere, di cui in questo articolo, sono due ponti suburbani sul Tevere, la demolizione del quartiere del Ghetto, la prima serie delle opere per la riforma della fognatura e pel risanamento del sottosuolo, il proseguimento della via Nazionale da piazza Venezia ai ponti sul Tevere, infine il Mercato centrale.

L'articolo 7° concede al comune di Roma la facoltà di derivare dall'Aniene sopra Tivoli tre metri cubi di acqua onde creare in Roma e sue adiacenze una forza motrice per usi industriali.

*Giovagnoli*, a questo riguardo, svolge una sua interrogazione, intesa a provocare dalle dichiarazioni, dalle quali consti che i diritti acquisiti da Tivoli sopra le acque dell'Aniene non saranno pregiudicati.

Altre osservazioni sopra la disposizione contenuta in questo articolo vengono svolte da *Filopanti* rispetto alla derivazione di cui trattasi.

Il ministro *Depretis* risolve i dubbi sollevati da Giovagnoli, il quale propone, e la Camera approva, che prendasi atto delle dichiarazioni fattesi.

Indi approvasi l'articolo 8° che riserva allo Stato, per gli opifizi governativi che si costituissero in Roma, una parte della forza motrice non maggiore della metà di quella derivata, dopo le osservazioni di *Borelli Bartolomeo* e di *Cavalletto*, a cui rispondono il *relatore* ed il ministro *Depretis*.

L'articolo 9° è approvato con modificazioni della Commissione, secondo le quali la somma di 50 milioni del concorso governativo dovrà essere stanziata nei bilanci, in ragione di milioni due e mezzo all'anno in anni 20, a decorrere dal 1882.

L'articolo 10° stabilisce che, qualora per affrettare l'esecuzione delle opere, il Municipio di Roma deliberi di procurarsi i fondi necessari mediante un'operazione di credito, il Governo guarentirà questo prestito nei limiti degli stanziamenti annuali come sopra fissati. Questo articolo, in seguito a considerazioni di Sonnino, *Romeo* e *Billia*, viene rinviato alla Commissione, perchè vegga di risolvere i dubbi espressi riguardo i suoi effetti.

Si approvano infine senza discussione gli altri articoli della Convenzione, concernenti il riparto delle somme assegnate alle opere governative ed a quelle municipali, la occupazione delle aree su cui dovranno erigersi gli edifizi, il passaggio al comune di Roma della proprietà di alcuni locali, e la dichiarazione di utilità pubblica delle opere contenute nel piano regolatore.

Si approvano inoltre i due articoli del progetto di legge riguardante la Convenzione, e rimandasi a domani la discussione dell'articolo trasmesso alla Commissione.

Si annunciano poi interrogazioni di Sorrentino sopra alcuni punti del regolamento pel dazio consumo riguardanti il transito delle merci e intorno alla esecuzione data alla legge forestale.

### ROMA.
(Nostro teleg. part.)

**Sera** — 17, ore 3,50 pom.

= *La riforma elettorale.* — Domani probabilmente verrà distribuita la relazione dell'on. Zanardelli sul progetto di legge per la riforma elettorale.

= *Movimento giudiziario.* — Domenica forse verrà pubblicato un esteso movimento giudiziari.

A quanto si dice, gli attuali consiglieri della Corte d'appello di Torino: Pastore, Cattaneo, Perocchio, Verdobbio, e i sostituti procuratori generali Ferrari e Migliore saranno applicati alla Corte di Cassazione di Torino.

= *Rimpasti ministeriali.* — Si ritorna a parlare di una nuova ricostituzione del Ministero.

Si dice pure che il Ministero, per compiacere Crispi, sarebbe disposto ad accettare lo stanziamento nel bilancio della somma di L. 5000 come premio di concorso per un progetto di un nuovo palazzo del Parlamento.

Il termine della presentazione del progetto sarebbe di due mesi.

### PIETROBURGO.
(Nostro teleg. particolare).

**Sera** — 17, ore 11,16 ant.

= *Proclama rivoluzionario.* — Il Comitato esecutivo rivoluzionario ha pubblicato un supplemento clandestino al foglio nihilista la *Naròdnaja Volja (Volontà del popolo)*, in cui si dice: « Dopo due anni di grandi sforzi, siamo finalmente liberati dal tiranno. »

Questo foglio venne spedito alla direzione di tutti i giornali.

### PARIGI.
(Nostro teleg. part.)

**Giorno** — 18, ore 10,5 ant.

= *Il prestito di un miliardo.* — Il prestito di un miliardo sarà coperto trenta volte.

Il risultato ufficiale sarà conosciuto soltanto oggi verso sera.

= *I nihilisti a Ginevra.* — Rochefort manda da Ginevra telegrammi all'*Intransigeant*, da cui risulta che a Ginevra ha sede il Comitato nihilista dirigente.

= *Cose di Russia.* — Si assicura che l'arrestato Russakoff non ha rivelato nulla, e che l'individuo che ha lanciato la seconda bomba non è stato arrestato.

Grande spavento regna a Pietroburgo nelle sfere officiali.

Si teme un nuovo attentato contro lo tsar.

**Prestito della città di Milano 1866.**

*38ª Estrazione del 16 marzo 1881.*

Serie estratte:

**788 - 1378 - 1582 - 2196 - 3819**

*Obbligazioni premiate.*

| S. | N. | Pr. | S. | N. | Pr. |
|---|---|---|---|---|---|
| 2196 | 51 | L. 50,000 | 788 | 1 | L. 20 |
| 788 | 39 | » 1000 | » | 54 | » 20 |
| » | 47 | » 500 | » | 70 | » 20 |
| » | 43 | » 100 | » | 77 | » 20 |
| 1582 | 33 | » 100 | » | 84 | » 20 |
| 3819 | 3 | » 100 | 1378 | 77 | » 20 |
| » | 63 | » 100 | » | 85 | » 20 |
| » | 68 | » 100 | » | 88 | » 20 |
| 788 | 9 | » 50 | 1582 | 13 | » 20 |
| » | 17 | » 50 | » | 75 | » 20 |
| » | 37 | » 50 | » | 91 | » 20 |
| » | 40 | » 50 | 2196 | 2 | » 20 |
| » | 74 | » 50 | » | 21 | » 20 |
| 1378 | 47 | » 50 | » | 91 | » 20 |
| » | 91 | » 50 | » | 100 | » 20 |
| 2196 | 13 | » 50 | 3819 | 67 | » 20 |
| » | 68 | » 50 | » | 83 | » 20 |
| 3819 | 29 | » 50 | » | 99 | » 20 |

Tutti gli altri numeri appartenenti alle suddette 5 serie, e non premiati, sono rimborsabili in L. 10 caduno.

Pagamenti e rimborsi dal 15 giugno 1881.

LUIGI ROUX Direttore.
GRECO FRANCESCO gerente



Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

## Chiacchiere del venerdì

Il giovane poeta Ababahuk, nato, miliardi e miliardi di secoli or sono, in una città del pianeta Giove, era rincasato da una mezz'ora. — Tre lune s'erano già levate sul cielo sereno. — Il giovane poeta Ababahuk si pose alla finestra a respirare l'aria fresca e imbalsamata della sera e a guardare malinconicamente le tre lune.

Le tre lune viaggiavano bianche e tranquille nel firmamento; già l'alba della quarta luna biancheggiava in fondo sull'orizzonte, e il giovane poeta non s'era ritirato dalla finestra.

Egli pensava; e, per chi pensa, il tempo fugge veloce. A che pensava il poeta Ababahuk?...

Il poeta Ababahuk pensava a un enorme poema fantastico, che si allontanasse, per la novità del concetto e per la vastità della tela, da tutto quel genere di canzoni o di scritti, per mezzo di cui era riuscito a farsi un posticino al sole nel campo poetico del paese dov'egli era nato.

I poeti hanno di queste aspirazioni sconfinate, ma spesso, pur troppo, sono grandi piante di fumo, senza radici; esiste l'idea, l'attrazione verso la vastità, e non esiste il concetto materiale su cui porre il piede per spiccare il grande salto verso il sublime. — Ababahuk capiva di trovarsi in tali condizioni; sentiva dei buffi inebbrianti e morbidi di poesia salirgli al cervello; ma da questo cervello non usciva una formula per dar corpo alle visioni e agli slanci della fantasia, per ghermirne coll'uncino d'un pensiero le immagini vaporose e fuggevoli, per disegnare con un'idea concreta il profilo d'un'astrazione.

E Ababahuk soffriva crudelmente; soffriva quel malessere acuto che coglie ogni poeta vero durante questo stadio di preparazione tenuta e desiderata ad un tempo, combattuta e trattenuta, a seconda che agli occhi della mente non baleni o baleni un filo di speranza lanciato da una strofa o da un concetto, strofa e concetto imprevisti e non evocabili mai per mezzo dello sforzo più tenace della volizione.

* * *

La quarta luna spuntò sul firmamento pallida e tonda come un grand'acino luminoso d'uva bianca; Ababahuk si tolse dalla finestra esclamando:

— Inutile!... Inutile!... È meglio che io dorma!

Qui un po' di descrizione del nostro personaggio e della stanza ov'egli abitava non sarebbe a sproposito.

Il poeta Ababahuk aveva appena trecento sessant'anni d'età... dei nostri, i quali trecentosessant'anni corrisponderebbero a trenta anni di quelli del pianeta Giove; poichè la rivoluzione del pianeta Giove intorno al Sole durando circa dodici anni, ne risulta che l'anno su questo pianeta è dodici volte più lungo che non sulla Terra. Insomma se il nostro poeta fosse nato sulla Terra avrebbe avuto trent'anni.

Era di statura prestante, cioè alto circa duemilaseicentoventicinque metri, del che nessuno farà le meraviglie se terrà conto dell'osservazione seguente: Il pianeta Giove ha un volume 1740 volte maggiore della Terra, ed è quindi presumibile che tutti i corpi che gli appartengono abbiano a mantenere le stesse proporzioni a nostro riguardo. Dal che risulterebbe, a conti fatti, che, se fosse nato sul nostro pianeta, il poeta Ababahuk avrebbe avuto una statura di circa un metro e sessantacinque centimetri d'altezza.

Ben proporzionato di forme, egli non aveva che quell'andatura pesante e quella inclinazione del capo sul petto che distinguono le razze umane del pianeta Giove, e sono naturalmente notevolissime nelle persone intelligenti che vi sortirono i natali.

Ho detto *naturalmente*, e non a caso. La gravitazione alla superficie di Giove è quasi tripla di quella che ha luogo alla superficie della Terra, sicchè un corpo qualunque, trasportato dalla Terra sulla superficie di Giove, peserebbe tre volte dippiù di quello che pesava, prima di quel trasporto, sulla superficie terrestre. Un uomo che pesi, per esempio, sei miriagrammi sulla Terra, ne peserà diciotto sopra Giove.

Ammettendo dunque che il peso del cervello sia maggiore in un uomo d'ingegno di quello che lo sia in un uomo volgare, il peso del cervello d'un uomo d'ingegno nato sul pianeta Giove sarà tre volte maggiore del peso del cervello d'un uomo d'ingegno nato sul pianeta Terra; ora noi vediamo, che, appunto forse per la ragione dello sviluppo del peso cerebrale, più le razze umane progrediscono in civiltà, cioè verso il maggior sviluppo dell'intelligenza, e più si osserva in esse la tendenza dell'angolo, tracciato dal mento e dal collo, a diventar chiuso; più invece l'uomo appartiene alla barbarie, cioè al nessuno sviluppo intellettuale, e più l'angolo suddetto va aprendosi.

Del resto, questo fatto è notevole, sebbene con minore evidenza, anche fra due esseri umani delle razze più incivilite; prendiamo, ad esempio, un uomo vanesio e citrullo, ed un altro intelligente e dedito all'osservazione. Il primo lo vedrete sempre andar in volta col naso al vento, impettito, con un piglio che par che dica: « Guardatemi, son qui! » Il secondo lo troverete spesso, invece, in qualche stradicciuola solitaria, colle mani intrecciate dietro le reni e il capo basso, simile, più o meno, nella posa, alla bellissima statua del grande Lagrangia, che tutti possiamo ammirare in una piazza di Torino.

Sulla scala antropologica i due punti più discosti, i rappresentanti più disparati di questo angolo, di cui noi parliamo, sono: il *Papuaso*, selvaggio che Häckel mette all'ultimo gradino dello sviluppo umano, a mezzo antropofago, ignavo e riluttante ad ogni miglioramento, e Emanuele Kant il pensatore formidabile. — L'angolo del *Papuaso* è apertissimo; il *Papuaso* cammina col torace in fuori e quasi colla testa arrovesciata all'indietro; Emanuele Kant portava, all'incontro, la testa abitualmente tanto inclinata verso il petto che i tendini posteriori del collo gli si erano allungati in modo ch'egli provava un senso di pena quando doveva rialzarla; l'inclinazione era tale che l'angolo era chiuso perfettamente, e negli ultimi anni della sua vita l'immortale filosofo toccava addirittura lo sterno col mento. Adesso, triplicate adunque il peso d'un buon cervello umano e mettetelo nella testa del poeta Ababahuk, che se lo merita, e poi capirete subito quella sua inclinazione *naturalmente* esagerata, di cui vi parlavo più sopra, che si notava in lui.

* * *

Ababahuk non amava il lusso e viveva semplicemente e frugalmente; abitava in una stanza (quella in cui noi lo troviamo) lunga dai settemila e trecento ai settemila e trecentocinquanta metri, larga un po' meno; un tavolino, una scansia coperta di libri e di carte, qualche sedia, un lettuccio: ecco tutto il mobilio che egli possedeva. — Certo la fama d'essere un bravo giovane e un discreto poeta non gli rendeva molti quattrini, ma egli campava con poco, come ho già detto, e non se ne lagnava. Il più ardente dei suoi desiderii, del resto, — quello di poter vivere, di poter fantasticare in libertà, di non essere aggiogato a una cattedra o ad un impiego — non l'aveva egli forse raggiunto?... Ebbene, la soddisfazione di questo grande desiderio bastava a renderlo felice e contento.

Ah se non fossero stati quei benedetti assalti continui verso certe idee inesprimibili!... Se non fossero stati quei benedetti assalti nel vuoto! Se non fossero state quelle prostrazioni, quelle sconfitte umilianti del pensiero che egli doveva subire; chi più invidiabile di Ababahuk fra tutti gli abitanti di Giove?

Ma, a poco a poco egli s'era abituato anche a questi dolori intimi, anche a questi misteri penosi che la mente celebra dentro sè stessa; la logica gli aveva appreso una grande speranza; questa: che l'estro non si può evocarlo; che anzi egli imita l'ombra e la donna, le quali fuggono se si corre dietro a loro, e inseguono se le si fugge.

Con questi pensieri Ababahuk abbandonò la finestra, accese un lume e cominciò a spogliarsi per mettersi a letto. Quando fu coricato accese la pipa, la fumò per intero con un'aria di beatitudine, poi si sciacquò la bocca con un sorso d'acqua di circa 147 litri, spense il lume e si dispose a dormire.

Ma non vi riuscì; un ronzio d'ali cominciò a descrivergli certe aureole di cattivo augurio intorno alla testa; poi un insetto venne a posarsi su uno de' suoi labbri, ancora madidi d'acqua. Il poeta ne lo cacciò colla mano, ma un minuto dopo l'insetto vi si posò di nuovo; il giuoco continuò tre o quattro volte, finchè Ababahuk, non potendo ghermire l'ospite mingolo quanto poco desiderato e importuno, riaccese il lume per poter dargli una caccia più sicura.

Allora, colla candela accesa, il poeta si diè a frugare e a rovistare nel letto e su per le pareti per iscoprire l'insetto e acchiapparlo; dopo cinque minuti — un'oretta circa per noi — lo scorse accovacciato sotto una piegatura delle lenzuola.

— Che insetto è mai questo? Ma io non ne ho mai veduti di simili! — esclamò mentalmente Ababahuk.

Infatti l'insetto aveva una forma stranissima; per Ababahuk era lungo circa un millimetro e mezzo, secondo il sistema metrico adoprato nel pianeta Giove, e cioè un metro e mezzo, secondo il sistema metrico adottato da noi. A occhio nudo quell'insetto esilissimo, quasi filiforme, pareva avvolto in un involucro lanoso, dal quale non isbucava fuori che un globetto che doveva essere la testa. Ma su quel globetto non sbocciavano antenne; non si vedevano gambuccie; e soltanto dalla parte opposta da cui sbucava il capo pendevano due filamenti brevi, un po' fusiformi.

— Deve essere una specie rara di zanzaro, — pensava Ababahuk. — La voglio far vedere domattina al mio amico Natazak quando verrà a prendermi per andare insieme a far colazione... Lui, che è naturalista, saprà ben dirmene qualche cosa.

Così pensando, il poeta prese d'in su il tavolino da notte una tazza vuota di vetro, della capacità di circa settecento litri di aria, e la capovolse sull'insetto colla destra. — Poi, colla mano sinistra, premette contro all'imboccatura della tazza quella parte di lenzuolo dove giaceva l'insetto. Questo si scosse ad un tratto, lasciò cadere di botto l'involucro in cui era avvolto, aprì due aluccie e cominciò, con piglio esterrefatto, a volare nell'interno della tazza, urtando qua e là lievemente del capo e della persona alle pareti di vetro.

Ababahuk lo guardava fare esclamando a fior di labbra:

— Che strana bestia!... Che strana bestia!

Poi prese un libraccio, lo sovrappose all'imboccatura della tazza e la rimise per il suo verso; prigione e prigioniero vennero collocati sul tavolino da notte, e Ababahuk si ricoricò contento del fatto suo; poeta, egli s'era mostrato sensibile verso un esseruccio tanto dissimile e tanto più debole di lui; osservatore, egli si ripromettevа una piccola miniera di scoperte istruttive, curiose e interessanti a suo riguardo per la dimane; amico, aveva fatto un atto di delicata attenzione di cui certo Natazak gli avrebbe serbato gratitudine.

E Ababahuk, spento il lume, si addormentò placidamente, mentre nella sua cameretta, col soffio rinfrescante dei venticelli notturni, penetravano dalla finestra spalancata gli splendidi raggi d'argento delle quattro lune...

* * *

Qual che avvenne il mattino dopo, vi lo racconterò, se me lo permettete, venerdì venturo.

F. Fontana.

## Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 15 marzo reca:

1. **R. Decreto** (num. 58), del 3 febbraio, con cui al ruolo normale del personale addetto alla biblioteca universitaria di Pavia è aggiunto un posto di distributore di 4ª classe con l'annuo stipendio di lire 1200.

2. **R. Decreto** (n. XLVI, parte suppl.), del 6 febbraio, con cui è autorizzato il comune di Aprigliano ad applicare, per un quinquennio a cominciare dal corrente anno, la tariffa per la tassa sul bestiame adottata da quel Consiglio comunale.

3. **R. Decreto** (num. 75), del 3 marzo, con cui potranno ottenere la promozione senza l'obbligo dell'esame, gli impiegati dell'Amministrazione centrale e provinciale, che hanno superato quello di ammissione agli impieghi di 1ª categoria.

4. **R. Decreto** (num. XXX, parte suppl.), del 30 gennaio, con cui il Riformatorio per i giovani discoli da fondarsi in Bagnolo San Vito (Mantova), è eretto in Ente morale.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti e nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

6. **Dimostrazione** dei risultati del conto del Tesoro al 28 febbraio 1881.

---

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

Per la istituzione dal 15 corr. del treno diretto fra Palermo e Messina, il quale arriverà in questa ultima città alle ore 4,20 pomerid., le partenze dei piroscafi per Napoli nei giorni di *lunedì, giovedì* e sabato, avranno luogo alle 5 pomeridiane.

L'arrivo quindi a Napoli si verificherà con due ore di ritardo sull'orario attuale.

L'orario poi da osservarsi dal vaporetto fra Messina e Reggio sarà il seguente:

*Prima corsa.*
Messina, partenza 8 m.
Reggio, arrivo 9 m.
Reggio, partenza 10,30 m.
Messina, arrivo 11,30 m.

*Seconda corsa.*
Messina, partenza 4,45 s.
Reggio, arrivo 5,45 s.
Reggio, partenza 5,55 s.
Messina, arrivo 7,00 s.

Roma, 12 marzo 1881.

---

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che, cominciando da oggi, le tasse per le località del Messico sono modificate come appresso:

A partire da Brest e da Londra, per ciascuna parola.

| | |
|---|---|
| Per Matamoras | L. 3 46 |
| Per Tampico | » 4 60 |
| Per Vera Cruz | » 5 10 |
| Per Camargo, Cadereyta de Firmenes, Cerralvo, Mier, Monterey, Reynosa e Saltillo | » 3 75 |
| Per uffici del Governo messicano | » 5 45 |
| Per uffici delle linee provinciali e delle Compagnie private | » 5 25 |

Roma, 10 marzo 1881.

## Gazzettino degli affari

### PROVINCIA DI TORINO.

**Incanto** pel 1° aprile, ore 9 ant., nella sala comunale di Ceres: 364 lotti di beni stabili incolti di proprietà del comune di Ceres.

**Id.** pel 25 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (in odio alla fallita di Pietro Musso, già capomastro imprenditore): 5 lotti di beni stabili in Torino, cioè:

Terreno ed alluvione con piccolo fabbricato rustico entrostante, composto di quattro camere a vòlta al pian terreno e il sedime inerente a tale fabbricato cinto da muro dagli altri tre lati.

Terreno con fabbricato rustico entrostante, composto di due camere a vòlta al pian terreno, stalla e fienile sopra, cinto da muro dagli altri tre lati.

Terreno con fabbricato rustico entrostante, composto di tre camere a vòlta al pian terreno, cinto da muro dagli altri tre lati, con pozzo d'acqua viva in uno dei muri di cinta, della quantità superficiale di m. q. 3148 circa.

Terreno della quantità superficiale di m. q. 2167 circa.

Terreno della quantità superficiale di m. q. 2437 circa.

Sui prezzi di L. 394, 240, 704, 209 e 236.

**Id.** pel 31 marzo, nella Direzione del R. Ospizio generale di carità di Torino:

Corpo di casa denominato *Casa Bogetto*, posto in Torino, nella via Doragrossa, al civico n. 8.

Prezzo L. 295,000.

**Id.** pel 12 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Pinerolo (subasta Garnier contro Salvaggiotto):

In due lotti, caseggiato ad uso di abitazione in buono stato, composto di 14 membri, con cortile ed orto attigui, nel concentrico di Rorà, di are 3,43; appezzamento sito nella regione Fenoglio ossia Lama del Fo, composto di campi e prati, prato asciutto, bosco di faggio e castagneto, della superficie catastale di ettari 3,81.

Saranno venduti per il prezzo di L. 1143 33 quanto al lotto 1°, e di L. 781 66 pel lotto 2°.

**Id.** pel 27 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Pinerolo (contro Giacomo Allasia): in due lotti, corpo di caseggiato rurale nell'abitato di Villafranca-Piemonte, regione Ajo di Sant'Antonio, con corte ed orto, di are 10,39; campo di are 27, posto sullo stesso territorio, regione Barbetta, di are 37.

**Id.** pel 19 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Barucco contro Barucco-Fontana e contro la fallita del cav. Antonio Barucco); in Torino: Fabbricato costituente il teatro Nazionale ed annessi locali, con tutti gli ordigni, utensili e mobili relativi, escluso quanto venne ceduto e riservato al signor Gaetano Borgetto cogli istromenti 8 febbraio 1870, rogato Martina; 1° ottobre 1870, 20 settembre 1872 e 28 febbraio 1874, rogati Zerboglio; 5 maggio 1873, rogato Almasio e 4 marzo 1878, rogato Ilive, ed esclusa e riservata ogni ragione che ancora competa alli proprietari dei palchi esistenti e con ogni obbligo dei detti proprietari palchettisti, il tutto in un sol lotto, sul prezzo di lire 40,000 risultante dall'estimo di cui nella perizia dell'ing. Borello 7 ottobre 1878, ribassato di due decimi e così a L. 32,000, come può rilevarsi da verbale d'infruttuoso incanto 12 novembre 1880.

**Appalto** pel 28 marzo, ore 2 pom., nella Direzione del genio militare di Torino:

Lavori per la manutenzione degli immobili militari in Torino durante l'anno 1881, ascendenti a L. 16,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

**Id.** pel 23 marzo, ore 1 pom., nella Direzione del Commissariato militare di Torino:

Provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Quantità del grano 7500 quintali in 75 lotti.

**Id.** Nell'incanto tenuto il 10 marzo al Municipio di Oulx vennero provvisoriamente aggiudicati i dazi di consumo governativi e sovrimposta comunale del 30 0/0 sulle bevande per l'annua somma di L. 3370, ed il dazio sulle carne per l'annua somma di L. 2448 per il rimanente del quinquennio 1881-85 dal primo prossimo aprile. Il termine per fare uno migliore offerta, non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì del 16 corrente marzo.

**Fallimento** (*dichiarato*) di *Rondoletti Lorenzo*, già proprietario del *Caffè Perla* e della trattoria sotto il nome *Rondoletti* in Torino.

Adunanza dei creditori il 28 marzo, ore 2 pom., al Tribunale civile di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

**Eredità.** — Il notaio Moltino Giovanni, nella di lui qualità di avo e legale amministratore dei di lui nipoti Carlo ed Eugenio Moltino, ha dichiarato alla Pretura di Castellamonte di accettare, nell'interesse di questi, col beneficio d'inventario, la eredità ad essi loro pervenuta dalla morte del loro padre Ippolito, avvenuta in Castellamonte il 24 febbraio 1881.

### CUNEO.

**Incanto** pel 3 maggio, ore 9 ant., al Trib. civile d'Alba (Subasta Damiano contro Savanco):

In territorio di Bra, pezza vigna con ripa boschiva nel territorio di Bra, con entrostante casotto a solaio, che gli costituiva il lotto secondo degli stabili posti in vendita a danno del Savanco alla data dell'11 scorso mese di febbraio.

Prezzo d'asta L. 4160.

**Id.** pel 20 aprile, ore 12 meridiane, udienza del Trib. civile di Cuneo (Subasta Cauda contro Savotti-Daniele):

Sulle fini di Fossano, pezza bosco nella regioni delle Valli, sita al numero di mappa 900, formante il lotto primo, esposta all'asta sul prezzo di L. 500; fabbricato civile e rustico, con cortile e giardinetto, nella regione Piano, destinato il rustico alla fabbrica da birre ed acque gazose, colli utensili ritenuti immobili per destinazione pell'esercizio della confezione birra e gazose, si e come trovansi ampiamente descritti nella perizia del geom. Penno e bando venale 4 marzo 1781, formante il tutto il lotto secondo. Di tal lotto si apre l'incanto sul prezzo di L. 4000.

**Id.** pel 7 aprile, ore 2 pom., nella pretura di Santo Stefano Belbo (contro Cottino Fortunato, debitore moroso d'imposte scadute).

Nel territorio di Santo Stefano Belbo:

Casa uso albergo, composta di tre piani, con cinque membri caduno, coll'allibramento o rendita catastale di L. 225.

Prezzo minimo sul quale viene aperto l'incanto, liquidato a senso dell'art. 663 del codice di procedura civile, L. 2193 50.

**Id.** pel 9 aprile, ore 10 ant., nel locale del comune di Vittoriate (contro Perona Mauro, debitore dell'esattore):

Terra e prato situati nel comune di Vittoriate, regione alle Gerre, di are 39, del reddito catastale o valore censuario di 0,0,1, 10, del prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del codice di procedura civile di L. 148 20.

**Id.** pel 25 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile d'Alba (contro Sartirana-Perona):

Lotto di beni, situati a Guarene, in base al prezzo ridotto di L. 4580.

**Id.** pel 31 marzo, ore 2 pom., nell'ufficio del notaio Giusta in Cherasco:

Casa caduta nella successione della signora Viarengo Giacinta vedova Strada, sita in Cherasco, composta di fabbricato e cortile, al prezzo di L. 3000, ed ai patti e condizioni nel relativo bando e-presso.

**Fallimento** (*dichiarato*) di *Mangiardi Giacomo*, pizzicagnolo in Dronero.

Adunanza dei creditori il 28 marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo, per la nomina dei sindaci definitivi.

**Id.** (*id.*) di *Tonelli Gio. Battista*, già negoziante in pellami in Cuneo ed in Pianfei. (Fallimento Luca e Bernardino fratelli Tonelli).

Adunanza dei creditori il trenta marzo, ore 9 ant., al Tribunale civile di Mondovì, per la nomina dei sindaci definitivi.

**Id.** (*in corso di liquidazione*) di *Barmale Giuseppe*, da Bra.

Adunanza dei creditori il 12 aprile, ore 2 pom., al Tribunale civile d'Alba, per la verifica dei crediti.

**Eredità.** La signora Turco Felicita, maritata Boglio, dichiarò alla Pretura di Mondovì di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, la eredità morendo dismessa dal signor Carlo Ferrari, deceduto in Mondovì il 26 febbraio ultimo scorso, previo testamento olografo ricevuto dal notaio Bongiovanni.

**Id.** La signora Garelli Maddalena, vedova di Garelli Antonio, nell'interesse e quale tutrice legale dei minori suoi figli Stefano, Sebastiano, Maddalena e Giuseppe fratelli e sorella Garelli, dichiarò alla Pretura di Mondovì d'accettare, non altrimenti che col beneficio di inventario, le eredità morendo dismesse:

1° Da Garelli Antonio di Stefano, marito di essa Garelli Maddalena e padre dei minori suoi figli predetti, deceduto il 18 aprile 1870;

2° Da Garelli Stefano fu Giuseppe, suocero della dichiarante ed avo paterno dei minori suddetti, deceduto il 7 dicembre 1878;

3° Da Garelli Andrea fu Giuseppe, canonico prozio delli minori stessi, deceduto in Ceva il 28 marzo 1880.

### NOVARA.

**Appalto** pel 29 marzo, ore 10 ant., nella sala comunale di Gattinara:

Opere e provviste occorrenti per l'apertura della nuova chiavica lungo il corso di Porta Torino.

Prezzo d'asta L. 11,180.

**Fallimento** (*in corso di liquidazione*) di *Valdrini Andrea*, negoziante in vini a Premia.

Adunanza dei creditori il primo aprile, ore 2 pom., al Tribunale civile di Domodossola, per la verifica dei crediti.

**Eredità.** La signora Crode Pasqualina, vedova del cav. ingegnere Pompeo Azari, come madre e legale amministratrice dei suoi figli Mario, Ida, Zita, Quintino, Linda e Settimio Azari, ha dichiarato alla Pretura di Pallanza di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, nell'interesse dei prenominati suoi figli, l'eredità stata dimessa dal signor Azari Giuseppe, loro avo paterno, morto in Pallanza il di 8 novembre 1880 senza testamento.

**Id.** La signora Annunziata Chiovini, vedova di Antonio Delgrande, ha dichiarato alla Pretura di Pallanza di accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, nell'interesse dei suoi figli minori Giulietta, Giuseppe e Maria Delgrande, l'eredità stata dismessa dal di lei marito e padre dei detti minori Antonio Delgrande, morto in Ungiasco nel giorno 2 febbraio 1881 senza testamento.

---

## DA AFFITTARE
**pel 1° aprile 1881**

in via S. Massimo, N. 61, *Alloggio* al piano nobile, composto di 10 membri, vista da ambe le parti, cantina, acqua potabile, diramazione del gas e caloriferi interni. Prezzo L. 1500. Visibile dall'una alle 3 pom. A. 359

## Alloggio di 7 camere
**con cantina e sottotetto,**
*in via Bava, N. 7, piano 4°,*
da affittare pel 1° luglio p. v., o anche prima. Visibile dalle 2 alle 5.

## DA AFFITTARE

**Villa** di 12 camere e giardino, a 7 chilometri da piazza Castello, con servizio di tranvia.

Recapito via Santa Chiara, 20, dal portinaio. 602

## Da affittare pel 1° luglio

**Alloggio** di 9 camere, con vista a levante ed a ponente, gas ed acqua potabile. L. 900 annue. Via Provvidenza, N. 35, piano 4°. A. 584

## Piccolo Alloggio
(esposto a mezzogiorno)
**DA RIMETTERE**

composto di tre camere con vista in contrada, annessa piccola cucina con acqua potabile, cantina e sottotetto. — Visibile dalle 12 alle 4 pom.

Via Maria Vittoria, 28, piano 4°.

## Da vendere
**O D'AFFITTARE**
*unitamente o separatamente*

Grandiosi **locali** uso laboratori o magazzini, con alloggio signorile annesso, terrazzi, spazioso cortile e giardino cinto da muro, tettoie, forza motrice e terreno fabbricabile, d'angolo, in posizione centrale.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi al notaio **Perino**, via Milano, 14. 582

## Da vendere
**OD AFFITTARE**

**palazzina** con giardino in Troffarello, distante tre minuti dalla ferrovia.

Rivolgersi ivi al proprietario.

## Da vendere

elegante **mobilio** completo da salone, in legno scolturato oro e bianco, con stoffa in damasco bleu quasi nuovo. Recapito presso il signor Lotterio, tappezziere, via della Rocca, N. 2. A. 381

## COCOA
**Van Houten e *Olanda***
Economica e squisita colazione per le famiglie.
VENDITA INGROSSO E DETTAGLIO
Deposito MORIONDO e GARIGLIO
Torino — piazza S. Carlo 6 — Torino

BLEW'S PATENT — CAVATAPPI — NOVITÀ

## CITTÀ DI TORINO

**Avviso d'asta.**

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 5 aprile 1881, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti, per l'impresa della costruzione di acquedotti murati con posa di bocchette e chiusini in alcune vie, corsi e piazze della città, e dell'apertura di una nuova via tra il civico magazzino delle fontane ed i forni, divisa tale impresa in due lotti; dell'importo approssimativo il primo di L. 57,500, il secondo di L. 56,000. Seguirà il deliberamento separatamente, lotto per lotto, a favore di quei concorrenti che, sui relativi prezzi, avranno offerto maggior diminuzione di un tanto per cento, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni, sono visibili nel civico ufficio d'Arte. 605

## CITTÀ DI RIVOLI

Lunedì 28 corrente marzo, alle nove antimeridiane, avrà luogo il primo incanto per la vendita di due lotti di terreno fabbricabile in Rivoli e nelle vicinanze della Stazione della ferrovia Colli, sui prezzi di L. 2605 il primo, e di L. 2850 il secondo lotto.

Condizioni visibili presso la Segreteria del Municipio.

*Il Sindaco*
**BOLLANI.**
352

## Vendita volontaria
di **Villa-cascina**

presso Gassino, di ett. 14 (gior. 36), civile, elegante, con giardino e rustico con scuderia, molta frutta e buone viti. Si vende per trasferimento di domicilio.

Dal geometra F. Canaveri, via Doragrossa, 39, p° 1°. 601

## Da vendere

**terreno fabbricabile** di mq. 1300 circa, in via della Rocca, al N. 43. Dirigersi ivi al custode nell'interno. A. 383

## Si desidera

comperare una **Casa** solidamente fabbricata, del valore di lire cinquantamila, poco meno poco più, e del reddito minimum netto provato del cinque e mezzo per cento. Niente dai sensali.

Scrivere direttamente lettere dettagliate ed affrancate al signor Manfrino B., via delle Orfane, 30, piano 3°, Torino. 599

## ANZIANO PIETRO
**imballatore**

Compra e vende casse d'imballaggio, s'incarica d'imballare i mobili e oggetti qualunque e garantisce da qualsiasi rottura e altre avarie. Tiene deposito di calzatura per camera.

*TORINO, Vicolo dei tre quartieri, 4, angolo Galleria Natta.* 1148

## TURACCIOLI

d'ogni genere e dimensione, a prezzi mai praticati.

**Via Po, 35.** 561

## COTTINO ERNESTO
**Ottico - Oculista - Meccanico**
TORINO — Via Roma, 4. — TORINO
OTTICA-FISICA
GEODESIA-MATEMATICA, ECC.
*Prezzi eccezionali.*
Si spedisce dietro domanda il catalogo *gratis*.
Specialità Lenti rocca e cabalto.

## SAN GIUSEPPE

**Regali** di utilità e di fantasia — **Specialità** articoli di grande effetto e poco prezzo.

CARLO MANFREDI
*Torino — Via Finanze, 3 e 5.* 589

**Si** chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età della moglie* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

**Condotta**
**CAVALLI**
**Francesi**
da grosso e piccolo tiro.
*Cascina* **BOGETTI,** alla **Crocetta.** 520

## Rasoi Meccanici

coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Caduno L. 6, nichellati; L. 8, argentati in elegante scatola; L. 10, dorati. — Coll'aumento di L. 1 50 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 597

## CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 29, piano primo, Torino. 170

## Elegante Papeterie

50 fogli, 50 buste timbrate a monogramma, carta inglese, ... e bladelda sola iniziale, L. 2 50; due iniziali L. 4; sola carta L. 2.

25 fogli, 25 buste, sola iniziale L. 1 60; sola carta L. 1 10.

Presso la libreria e cartoleria Magliano, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 364

Sotto la forma di *Granelli* dosati, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte l'*anemia*, la *povertà del sangue*, la clorosi, etc.

Paris, 22, rue Drouot
Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 11 — Roma, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farm. *Taricco, Cerruti-Prato, Trisano* e Agenzia *D. Mondo.* 105

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

## QUINA LAROCHE
**ÉLIXIR VINOSO**
**Febbrifugo, Aperitivo.**

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

## QUINA LAROCHE
**FERRUGINOSO**

Contro la povertà di sangue, *conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

**PARIS, 22, rue Drouot.** — In Torino, nella farmacia *Taricco, Prato, G. Torta, L. Trisano* e all'Agenzia *D. Mondo.* 60

## I TRE PROFUMI
**alla Moda di Parigi:**
**L'Ylangylang di Manilla**
**Il Champacca di Lahor**
**Il Melati della China**
*appartengono esclusivamente* ai signori RIGAUD e C.
**PROFUMERIA VITTORIA**
47, Avenue de l'Opéra, Parigi,
*e si trovano*
Nelle principali Case di Profumeria dell'Italia

*Essi esistono sotto la forma di estratto, di acqua di toletta, di sapone, di olio, di pomata, di cold-cream e di polvere di riso.*

Vendita in Torino dal profumiere Cerrano, portici della Fiera, 26, e all'Agenzia Mondo, via Ospedale, 5. 912

Vendita in Torino nella farmacia *Taricco*, all'Agenzia *D. Mondo* e *Trisano*, via Roma, 33. 67

1 DIPLOMI D'ONORE 1877
## PROFUMERIA
**Antisettica Salicilata**
**SCHLUMBERGER et CERCKEL**
26, *Rue Bergère*, 26, *Parigi*
**Dentrificio** (Elixir e Polvere)
**Acqua di toletta** (intima)
**Sapone igienico**
Polvere di Riso
**Olio antipelliculare.**
Deposito per l'Italia:
A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*
Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti.* 551

# LA FONDIARIA
**COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI**
*Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.*

**La Fondiaria INCENDIO**
**CAPITALE 40 MILIONI**
di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

*Presidente del Consiglio d'Amministrazione*
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

*Vice-Presidente:*
COMM. DOMENICO BALDUINO
*Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

**La Fondiaria VITA**
**CAPITALE 25 MILIONI**
di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
mista ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 80 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

*Presidente del Consiglio d'Amministrazione:*
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

*Vice-Presidente:*
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

**AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'**

*Direttore Generale delle due Compagnie:* signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Alessandria* sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. ORSI e ODDONE — *Cuneo*, sig. FOA, Raffaele — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

## PEPTONA di DEFRESNE
**FARMACISTA di 1ª CLASSE, Inventore della Pancreatina.**

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

| | | |
|---|---|---|
| La Gastralgia, | La Clorosi, | La Costipazione, |
| La Gastrite, | La Diarrea, | Le Vomiti intestinali. |
| L'Anemia, | La Dissenteria, | |

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

## ALBUM
## DI DISEGNO D'ORNATO E PAESAGGIO
*del Professore* **Gennaro Pinacco**

Opera dedicata a S. A. R. il *Principe Amedeo*, e premiata al Congresso Scolastico Internazionale di Bruxelles, proposta agli alunni delle Scuole Tecniche, Normali e Magistrali del Regno, Festive e Serali ed ai dilettanti in genere. Prezzo L. 4.

*Vendibile presso questa Tipografia.*

## Incanto delle merci e mobili
**caduti nel fallimento di *Giacomo Sartoris*,**
*già negoziante da cappelli.*

Lunedì 21 corrente, via del Seminario, N. 6, alle ore solite, si procederà dal sottoscritto, richiesto dal sig. Sindaco di detto fallimento, alla vendita di una grande quantità di cappelli di paglia di varie qualità, cappelli di feltro, treccie di paglia, scaffali, sedie, ecc., ecc., per contanti.

583 **Luigi Grammatico,** *usc.*

**GIUSEPPE FULCHERIS**
## OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
**Cronometri, Regolatori**
*REMONTOIRS a ripetizione, a secondi*
E PENDOLI D'OGNI GENERE
**TORINO — Via Po, num. 19 — TORINO.**

**SPECIALITÀ COMPASSI**
## G. ALLEMANO
**MECCANICO**
**Galleria dell'Industria Subalpina, Torino**

Gabinetti di Fisica. — Campanelli elettrici.

ha l'onore d'avvisare i signori Ingegneri, Geometri, Studenti e tutta la sua numerosa Clientela, che costrusse testè un grande assortimento d'istrumenti di Geodesia, Topografia e Matematica, adottando gli ultimi perfezionamenti e sistemi. Eseguisce pure qualunque lavoro di meccanica di precisione.

**Prezzi limitati — Strumenti garantiti.**

**Modelli per le scuole.** 8

## GARZINI-CRAVERO-BISOTTO
*Via Ospedale, 3 — Via Po, 10.*
**FABBRICA DI REGISTRI**
Oggetti Cancelleria — Magazzino da Carta.
*Laboratorio, via Cavour, N. 14.* 578

## CAFFÈ BURLET

**Unico vero Caffè indigeno di sanità,** approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento. **Guarigione:** Fegato, Convulsioni, Insonnia, Nevralgie, Tossi, ecc. Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. 413

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO** di sicura provenienza, bontà, purezza, sperimentato dai più distinti medici. — OLIO del D. BERAL, JONE, ecc., e quelli *ferruginosi, jodati* ed al *catrame*.

**Farmacia Taricco,** piazza S. Carlo, Torino. 669

## OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD e Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Deposito in Torino, presso *Galdolfi, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 15 bis. 553

## SCIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER

Un o due cucchiai di **Sciroppo di H. Aubergier**, presi la sera avanti coricarsi, calmano la Tosse, producono un sonno riparatore in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — Vendita a Torino nelle farmacie TARICCO, PRATO succ. a CERRUTI. 55

## Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole** del dottor **Richard**. Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

**Farmacia TARICCO,** angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0614

## Iniezione al MATICO
**di GRIMAULT & Cie**
Farmacisti
**8, rue Vivienne, a Parigi**

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del **Matico del Perù**, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale. Essa guarisce in breve tempo gli **Scoli** i più ribelli.

*Qualunque flacon per esser vero della Casa **Grimault & Cie** deve portare oltre la marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.*

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 73

**TORINO - Farmacia Taricco,** *piazza S. Carlo* **- TORINO**

## DEPURATIVI

**Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia,** concentrato col joduro di potassio o senza. Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, gotta, rogna, cancri, erpeti. Bottiglia L. 10 e 6. — **Pillole a base di Salsapariglia,** per comodità di chi deve viaggiare. Da L. 5 a 2 50 con joduro; L. 3 e 1 50 semplici. — **Sciroppo di Rafano jodato,** L. 3 e 3 — **Sciroppo depurativo Portal,** L. 3 e 4 — **Sciroppo del Savaresse,** jodurato e semplice, L. 3 e 4. — Si fanno spedizioni franco d'imballaggio ed a prezzi ridotti per chi ne acquista più di due bottiglie grandi.

**NB.** Ogni bottiglia deve avere la firma **Taricco.** 1189

Torino — Tip. Roux e Favale.